

prot. 22008 del 02/03/2022
CL. 1.13.6



1^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
7^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Verbale della seduta del 09/02/2022

Presenti: Sig.ri Commissari come da foglio rilevazione presenze -in allegato

Il giorno 09 Febbraio 2022 alle ore 9.00 si sono riunite in seduta congiunta le Commissioni Consiliari Permanenti, convocate in video conferenza – sala consiliare – con il seguente o.d.g.:

1. Schema di Documento Unico di Programmazione – DUP 2022-2024 Schema di Bilancio di previsione finanziario triennio 2022 -2024 e atti collegati

La seduta si apre alle ore 9.10 con l'appello – presenti tutti come da elenco in allegato con rilevazione delle giustifiche richieste

La Presidente Sig.ra Maria Cristina STANGALINI introduce l'o.d.g. dando la parola all'ASSESSORE delle Politiche Sociali e Giovanili – Arch. PIANTANIDA Luca che, esaurientemente, illustra il DUP relativo ai propri servizi.

L'Assessore Piantanida inizia illustrando nel dettaglio quali siano gli orientamenti basati sulle normative nazionali a favore della prevenzione e contrasto della povertà, agli approcci multidimensionali, al potenziamento della rete territoriale dei Servizi nonché degli interventi mirati e differenziati sulle fasce più deboli della popolazione

Principali progetti relativi all'Indirizzo Strategico

Rafforzamento del sistema locale di interventi e di servizi per il contrasto alla povertà.

In coerenza alla normativa nazionale e regionale vigente - Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26, DGR Piemonte 142 - 9049 del 16 maggio 2019 inerente la programmazione delle attività di rafforzamento del sistema dei servizi e degli interventi per il contrasto alla povertà in seguito all'introduzione del Reddito di cittadinanza, l'amministrazione intende programmare le proprie attività secondo le seguenti direttrici strategiche:

- definizione degli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà;
- promuovere azioni mirate per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e lavorativa, adottando un approccio multidimensionale finalizzato alla presa in carico globale del nucleo familiare;
- favorire la collaborazione inter-istituzionale e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi nuclei familiari in condizione di povertà;
- sperimentare percorsi ed interventi di innovazione sociale che, offrendo nuove soluzioni ai problemi sociali, rispondano in maniera più efficace all'emergere di bisogni sociali sempre più differenziati;
- favorire l'integrazione tra fondi e programmi comunitari, nazionali, regionali e locali quale modalità attuativa a livello finanziario, per garantire la concentrazione degli interventi a favore del raggiungimento dell'obiettivo della riduzione della povertà.

A seguito dell'implementazione della misura del Reddito di Cittadinanza, il servizio sociale si attiva, tramite l'individuazione e l'intervento del case manager, in favore di ogni beneficiario per la presa in carico, la valutazione di percorsi individualizzati e l'eventuale stipula di un Patto per l'inclusione individuale, nel quale vengono definiti reciproci impegni e obiettivi, nonché il successivo monitoraggio; tali attività proseguiranno fino a conclusione della misura.

Si proseguirà nella gestione della misura di contrasto alla povertà tramite il Fondo Povertà - Quota servizi per l'anno 2019 e per l'anno 2020 erogata dal MLPS con l'attuazione dei relativi progetti.

In riferimento a quanto previsto dalla normativa sul RdC, i beneficiari sono tenuti ad aderire ai Progetti Utili alla Collettività (PUC) e, di conseguenza, si procederà all'individuazione, attivazione, coordinamento e monitoraggio di tali progetti.

Si attiveranno le procedure per la partecipazione all' Avviso n.1 PaIS a valere sul PON Inclusione per la presentazione di progetti nell'ambito dei Patti per l'Inclusione sociale.

Altra misura di contrasto alla povertà è l'attivazione di azioni di politiche attive del lavoro. A seguito di nuova candidatura, sono stati ammessi a finanziamento, per l'anno 2022, due progetti di cantiere di lavoro, il primo destinato a n. 5 soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale ed il secondo destinato a n. 20 soggetti disoccupati. E' stato inoltrato, sempre a valere su bando regionale, un progetto per cantieri di lavoro per n. 10 disoccupati over 58; per tale progetto si è ancora in attesa di conoscere l'esito del nucleo di valutazione. Da svilupparsi in sinergia con il partner Assa s.p.a., i progetti mirano a fornire competenze spendibili nell'ambito lavorativo grazie ad un percorso lavorativo/formativo, oltre a sostenere economicamente il nucleo familiare attraverso interventi inclusivi e generativi.

Accoglienza di Minori Stranieri Non Accompagnati.

Al fine di rendere omogenea e in linea con le direttive Nazionali l'accoglienza di minori stranieri sul territorio della città, fenomeno in allarmante crescita nell'ultimo anno, il Comune di Novara ha risposto ad una richiesta del "Servizio Centrale - Sistema di Protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati", ed ha aderito al bando per attivare un progetto di accoglienza in

rete SAI (ex SIPROIMI) per minori stranieri non accompagnati. Il progetto è stato finanziato per un importo pari ad € 748.980,00 e sono in corso le procedure per l'affidamento del servizio che consiste nell'accoglienza residenziale di n. 30 Minori Stranieri Non accompagnati.

All contempo, sempre in ottica di allineamento alle procedure Nazionali, sono stati avviati contatti con reti dell'associazionismo cittadino finalizzate all'individuazione ed all'apertura di strutture dedicate a percorsi di autonomizzazione per coloro ai quali, al raggiungimento della maggiore età, è stato riconosciuto il prosieguo amministrativo da parte del Tribunale per i Minorenni.

Pronto intervento sociale

Sia la Legge 328/2000 che la L.R. 1/2004 prevedono, tra le prestazioni essenziali, il pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari. Sino ad oggi, tale prestazione è stata erogata direttamente dagli operatori dei Servizi Sociali ma il continuo intensificarsi - negli orari e nelle giornate di chiusura dei servizi - di situazioni di emergenza legate prevalentemente alla tutela ed alla messa in protezione di donne e di minori, richiede l'attivazione di un servizio che garantisca risposte immediate a tali situazioni, individuando una soluzione adeguata sino al momento della riapertura dei Servizi. Tale necessità è altresì avvertita dalle strutture sanitarie e dalle forze dell'ordine che, in orario serale e nel fine settimana, faticano a trovare interlocutori con cui individuare, in sinergia, possibili soluzioni.

Si intende dunque realizzare, in via sperimentale, un servizio di pronto intervento sociale attivo negli orari di chiusura del servizio pubblico. L'esito di tale sperimentazione consentirà una valutazione sull'opportunità di estenderne l'apertura sulle 24 ore dal lunedì alla domenica, al fine di ridurre la pressione sociale sempre più elevata presso i servizi e di consentire agli operatori di occuparsi dell'utenza con le modalità che un lavoro di cura richiede.

La diversità e la non-autosufficienza

Grazie all'esperienza pluriennale nel campo delle Arti Performative, il servizio Politiche Sociali del Comune di Novara è in grado di proporre e sostenere un confronto transfrontaliero "sulle buone prassi" in un costante rapporto ricerca-azione che ha permesso il miglioramento della qualità di vita delle persone in situazione di difficoltà potenziando la capacità di pensiero, di relazione e valorizzando le loro capacità residue. Nel progetto DEA "Diversità ed Arti Performative per una società del terzo millennio" il programma ha previsto, oltre ad alcuni eventi pubblici, il percorso formativo "Tracce lasciate ad Arte" che ha coinvolto 21 allievi interessati ad acquisire competenze nel campo delle Arti apportando, attraverso il tirocinio, occasioni di integrazione ed esperienza con la fragilità. Il progetto DEA si concluderà nei primi mesi del 2022 con la chiusura del percorso formativo ed altri eventi di scambio Culturale e di buone prassi con "Teatro Danzabile", partner svizzero del progetto.

La partecipazione alla prima misura del bando We.Care - Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale, con la presentazione del progetto "*Una Comunità che cura*", ha avuto come esito il riconoscimento di un contributo che ha dato vita ad un intervento progettuale interamente destinato al potenziamento della rete dei servizi a favore della non autosufficienza nel rispetto di:

- promozione di interventi in cui la centralità sia posta sulla persona e sulla sua rete di relazioni;
- realizzazione di una visione generativa, nella quale il fruitore dei servizi sia posto nelle condizioni di stabilire con i servizi stessi e con gli altri cittadini relazioni di reciprocità e di corresponsabilità;

- adozione del principio di sussidiarietà circolare per impegnare tutti i soggetti del territorio (pubblica amministrazione, soggetti dell'economia e della società civile) ad assumersi la responsabilità di concorrere al bene comune;
- valorizzazione della prossimità e della domiciliarità, intesa come la volontà di riconoscere come focus unificante la persona nella sua globalità per promuovere l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

In continuità con la logica di co-progettazione territoriale sperimentata all'interno del progetto "Una Comunità che cura", si sta sviluppando un'ipotesi di interventi di domiciliarità leggera ed innovativa su due quartieri della città, in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio e coinvolgendo tutte le realtà del terzo settore radicate nei quartieri individuati.

Verrà sottoscritto un protocollo tra Comune di Novara, Asl NO, Università del Piemonte Orientale, CST Novara e VCO per dare continuità alla sperimentazione messa in atto che ha favorito la costituzione di due tavoli tematici (anziani e disabili) che prevedono la partecipazione dei soggetti pubblici e del terzo settore che agiscono sul territorio di Novara e l'ampliamento del servizio di ascolto, consulenza ed orientamento legato allo "Spazio Fragilità".

E' volontà dell'amministrazione comunale organizzare, a cadenza annuale, la "*settimana della disabilità*" che si pone un duplice obiettivo: da un lato si intende sensibilizzare la comunità intera affinché l'integrazione e l'inclusione del soggetto disabile diventino parte del pensiero e dell'agire comune, dall'altro lato si desidera stimolare il protagonismo dei portatori di disabilità nell'ambito scolastico, sportivo e artistico, organizzando eventi di presentazione alla cittadinanza delle attività svolte in sinergia dai servizi pubblici e dal Terzo Settore, facilitandone la conoscenza e la partecipazione.

In relazione ai disturbi dello spettro autistico, l'Associazione per l'autismo "Enrico Micheli e l'ANGSA Novara, in collaborazione con l'Asl NO e con il Comune di Novara, hanno attivato il progetto **Colibrì**, con durata sperimentale di un anno e rivolto a 10 bambini/e autistici e con disabilità cognitive in età tra i 4 e 9 anni, creando uno spazio in cui l'Essenziale per vivere (Essential for Living-McGreevy/Fry) diventi tempo di crescita, di inclusione, di inserimento accompagnato nell'ambiente di vita quotidiana, nella famiglia, nella scuola, nel gruppo di pari.

Il progetto nasce dal crescente bisogno di cura dell'infanzia per i bambini/e autistici e con disabilità intellettiva quale fenomeno in continua crescita, che aggrava moltissimo il quadro clinico che spesso si può appesantire a causa dei gravi problemi di comportamento aggressivi/distruttivi sull'ambiente causati dai gravi deficit delle abilità adattive.

Ad ottobre 2021, presso lo Spazio Novà del Comune di Novara e dietro stimolazione di alcuni enti del terzo settore, è stato organizzato un convegno sulla tematica dell'**abitare collaborativo**. L'idea è nata con l'intenzione di informare e sensibilizzare il territorio e con l'obiettivo di porre le basi per la costituzione di una comunità di pratica, di confronto e di co-progettazione sul tema dell'autonomia abitativa delle persone con disabilità. L'abitare collaborativo si profila come un'occasione di crescita ed autonomia nell'"Durante Noi", rispondendo alla necessità di accompagnare all'autonomia le persone disabili nel proprio percorso di vita affiancandosi e rinforzando il progetto Dopo di Noi disposto con la legge 112 del 25 giugno 2016.

Il Servizio Sociale e il Servizio Educativo del Comune di Novara, rilevando la sempre crescente richiesta da parte delle famiglie in carico, intende co-progettare con gli Enti del Terzo Settore occasioni di sostegno all'autonomia personale, lavorativa ed abitativa dei soggetti disabili.

Analogamente alla settimana della disabilità si intende organizzare, a cadenza annuale, il *"mese della terza giovinezza"* finalizzato a promuovere le attività erogate a favore della terza età e a stimolare gli anziani alla partecipazione ad iniziative aggregative, culturali e sportive (si pensi alla ginnastica dolce), promosse ed organizzate dai soggetti del Terzo Settore attivi in città e già in parte coinvolti nello Spazio Fragilità e, nello specifico, nel tavolo anziani.

Lo stesso tavolo, supportato da realtà esperte nei processi comunicativi, si occuperà di strutturare modalità informative che raggiungano, nel modo più semplice e funzionale, le persone anziane, facilitando l'accesso alle informazioni sulle attività e sugli eventi che li vedono protagonisti.

Rigenerazione urbana, protagonismo giovanile ed opportunità educative

Dopo la fase di avvio e sperimentazione, il processo di rigenerazione urbana avviato in questi anni affronta la sfida del suo radicamento e di uno sviluppo sostenibile in particolare in relazione agli impatti sociali e alle dinamiche partecipative di apertura e contaminazione.

Gli ecosistemi sviluppati a partire da compendi sottoutilizzati (ex caserma e ex sede di quartiere di S. Agabio) ora luoghi della creatività e della conoscenza, hanno come orizzonte la realizzazione di azioni che attraverso un mix di funzioni sociali, culturali, educative ed artistiche siano in grado di ricucire il tessuto urbano accompagnando la trasformazione dei servizi locali attraverso le nuove tecnologie e la ricostruzione di un senso di comunità. I progetti hanno un forte componente di partecipazione giovanile ed esprimono delle peculiarità legate al contesto, alle finalità e alle pratiche in atto.

Per accompagnare e promuovere questa strategia l'amministrazione intende:

- Co-progettare con il partenariato nuovi servizi e attività che valorizzino gli interventi di ristrutturazione che interesseranno l'intera palazzina Caretto ed in particolare i piani superiori. Le prime fasi ideative hanno identificato alcune aree di interesse: Spazio food/ristorazione, Area accoglienza e Ostello, Spazi per le residenzialità artistiche e performative, coworking e maker space. Il progetto tecnico, in capo al Servizio Lavori Pubblici, ha recepito le indicazioni sulle nuove funzionalità, preventivando l'inizio dei lavori per settembre 2022. Allo scopo di non pregiudicare le attività già avviate verrà predisposto un piano dei lavori che garantisca l'uso della struttura, seppur parziale, individuando ove necessario altri spazi comunali o privati in grado di sopperire alle esigenze condizionate dall'esecuzione delle opere di ristrutturazione.
- Dare corso all'attività di studio e la valutazione di un percorso finalizzato all'attivazione del Partenariato Speciale Pubblico-Privato, ai sensi dell'art. 151, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, per la definizione di un modello di governance innovativo dello "spazio nòva" che affianchi la gestione funzionale ed efficiente dello spazio alla valorizzazione di un bene in disponibilità del Comune di Novara. Valorizzazione intesa come garanzia di restituzione di valore sociale e durabilità nel tempo il cui tratto identitario va trovato nell'interesse generale che un'azione collaborativa tra soggetti pubblici e privati, ciascuno per il proprio ruolo, può generare in termini di restituzione di valore d'uso dei beni in abbandono.
- Promuovere l'équipe educativa di nòva partecipata da operatori pubblici e privati, volontari e professionisti, come luogo della produzione di offerta educativa e formativa basata sui principi dell'educazione non formale e tra pari, di sussidiarietà e contaminazione. L'équipe avrà il compito di elaborare attività laboratoriali multidisciplinari e azioni formative, producendo percorsi che accolgano almeno 300 ragazzi l'anno e 250 tra operatori e adulti.

- Promuovere l'équipe artistica come luogo della produzione culturale basata su principi di inclusione e pari opportunità, valorizzando il protagonismo e l'attivismo giovanile. L'équipe avrà il compito di organizzare e gestire una stagione musicale e un'altra più prettamente performativa (danza e teatro) che coinvolgano 2000 persone l'anno.
- Promuovere un'équipe maker come luogo della manifattura digitale orientata all'innovazione digitale, alla formazione e al supporto di un gruppo attivo dedicato alla cura e sviluppo dello spazio fisico e delle relazioni in campo.
- A supporto delle 3 équipes, il partenariato e le sue articolazioni svolgeranno una specifica attività di progettazione sociale le cui proposte saranno candidate ai bandi delle Fondazioni bancarie e promossi nelle linee di finanziamento pubblico provinciali, nazionali ed europee.

Inoltre verranno sviluppati i seguenti progetti già finanziati :

- 1) Progetto "Binario 9 ¾ modulo covid" - finanziato a valere sul Programma di Cooperazione Interreg Italia-Svizzera, che intende strutturare una piattaforma digitale (web podcast radio) che sia in grado di organizzare e supportare efficacemente contenuti e strumenti, formazione e orientamento, ampliare l'audience e incentivare il trasferimento culturale anche attraverso la formazione dei millennials coinvolti in una redazione e nell'elaborazione di un palinsesto
- 2) Progetto "Terzo Tempo" - finanziato da Impresa sociale "Con i bambini" dedicato alla costruzione di una comunità educante che vede coinvolti sia Spazio Nòva che Fadabrav. Falegnameria Sociale.
- 3) Progetto "Costellazioni Urbane" - finanziato da Cariplo con un emblematico Maggiore che sviluppa, a partire da Spazio Nòva, un ponte tra centro e periferia e verrà realizzato su 3 macro azioni dedicate a Spazio Nòva, ai quartieri e al lavoro, su un orizzonte triennale. Spazio Nòva si rafforzerà come hub dell'innovazione sociale per la città di Novara, completando i lavori di ristrutturazione degli spazi interni (zona food& beverage) ed esterni (giardino per concerti ed eventi outdoor). Sarà il centro della formazione, luogo aperto tutto il giorno in cui i giovani, dai preadolescenti agli universitari, troveranno aiuto per i compiti, aule studio, sostegno psicologico, sale prova per la musica, un laboratorio makerspace digitale. I 3 quartieri inseriti nel progetto - Sant'Andrea, Sant'Agabio e Rizzottaglia - sono zone problematiche della città e saranno organizzati come antenne dello spazio Nòva. Queste antenne verranno affidate alla cura delle realtà che operano sul campo, riconosciute dagli abitanti per l'impegno e la loro presenza (Comunità di Sant'Egidio, associazione Sermais, Territorio e Cultura onlus). Lavoro: offriremo risposte a cittadini over 40 attivandoci nell'inserimento di disoccupati di lungo corso in collaborazione con Assa s.p.a. e di donne in difficoltà formando figure professionali richieste ma fuori dal mercato tradizionale del lavoro, come ad esempio nella collaborazione familiare in aiuto ad anziani soli. Sosterremo i giovani attraverso tirocini retribuiti e potenziati, che offriranno anche l'opportunità di vivere attivamente la comunità all'interno delle realtà di quartiere.

Fadabrav Falegnameria Sociale è parte attiva nei progetti Terzo Tempo e Costellazioni Urbane, coinvolta come laboratorio di falegnameria trasformato in uno spazio aperto alla città, dove l'incontro tra generazioni e saperi diversi crea nuove opportunità educative e di partecipazione civica. Il processo di rigenerazione si estende ora anche ai locali limitrofi del laboratorio da poco destinati allo sviluppo del progetto. In particolare è in corso di svolgimento una specifica progettualità denominata "CI STA' visioni giovanili di rigenerazione urbana". Il progetto si pone le seguenti finalità:

1. Consolidare la sperimentazione avviata. Rafforzare l'esperienza, codificare le metodologie adottate e i risultati emersi, diversificare e integrare i prodotti e le attività.

2. Sviluppare il processo di rigenerazione urbana. I locali contigui al laboratorio saranno oggetto di un percorso di progettazione partecipata che trasformi lo spazio in un nuovo bene comune quale luogo di coesione sociale e partecipazione giovanile.
3. Consolidare i percorsi di formazione non formale. Percorsi di crescita e protagonismo per i giovani della città, con particolare riguardo a quelli in condizione di fragilità: drop-out scolastico, Neet, minori in messa alla prova, disabili.
4. Integrare e sviluppare le opportunità formative ed educative. Radicare un *peer engagement* dinamico, innescando non solo uno scambio intergenerazionale di punti di vista e competenze ma un traino naturale verso la sperimentazione e la messa in gioco collettiva.

Alla falegnameria si affiancherà un *maker-space* (spazio di lavoro condiviso) modulare e complementare ad essa, orientato alla manifattura digitale e tradizionale (dal riuso alla sartoria).

Giustizia Riparativa, Lavori di Pubblica Utilità.

Le azioni promosse dall'Amministrazione Comunale nel biennio 2019-2021 dimostrano il riconoscimento attribuito al valore dello strumento della Giustizia Riparativa.

Il "Centro di Giustizia Riparativa di Novara" svolge infatti sul nostro territorio una delicatissima funzione che ha positivi effetti sociali sia sulla vittima e sul reo che sull'intera collettività.

In continuità con quanto fino ad oggi compiuto, si proseguirà nelle attività di promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa, con particolare riferimento alle seguenti azioni:

- attivare percorsi di ascolto e di responsabilizzazione per imputati e condannati, in riferimento alle conseguenze sociali, familiari e personali dei fatti-reato, finalizzati all'assunzione di responsabilità, alla maturazione di risorse personali, oltre che all'incremento della capacità empatica e di riconoscimento dell'altro, nonché attività di riparazione in favore delle vittime e/o della collettività;
- proseguire nella promozione e nel sostegno della ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato attraverso interventi di mediazione penale e giustizia riparativa;
- sperimentare percorsi di ricomposizione di conflitti avvenuti nel contesto detentivo, offrendoli come chance ulteriore rispetto all'iter sanzionatorio, attivando protocolli di intesa e convenzioni con l'ente penitenziario e l'UDEPE.

Attenzione particolare deve essere rivolta poi alle vittime che spesso, nel processo penale si vedono relegate in spazi normativi e procedurali limitati che non possono soddisfare le istanze di ascolto e di riparazione del danno subito. Con l'obiettivo di far sentire la persona offesa accolta con la sua identità, i suoi bisogni e le sue paure, il Centro di Giustizia Riparativa intende offrire anche uno spazio di ascolto e accoglienza, supporto ed orientamento ai diversi servizi, percorsi di mediazione. Questo anche attraverso la realizzazione di una collaborazione stabile con le Forze dell'Ordine, nella consapevolezza che spesso il loro intervento può essere il primo contatto con la vittima di reato. Questo permetterà di raggiungere la vittima nell'immediatezza del fatto-reato, o comunque in tempi brevi, contribuendo così a prevenire o attenuare il possibile rischio di vittimizzazione secondaria.

Verrà anche valutato il coinvolgimento dell'Ordine degli Avvocati, soggetto firmatario del Protocollo di Intesa, per un servizio di informazione sulle procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente.

A partire dal 2016 l'Amministrazione Comunale ha inteso collaborare con il Tribunale di Novara stipulando con esso una convenzione, come previsto dal Decreto Ministeriale del 26 marzo 2001, con la

quale ha garantito lo svolgimento di lavori di pubblica utilità (LPU), anche attraverso la collaborazione di realtà territoriali ed associazioni di volontariato.

Oggi, con la volontà di andare oltre al concetto di giustizia retributiva, che considera la punizione come la giusta conseguenza al reato e, quindi, pone al centro esclusivamente la trasgressione, si è deciso di affidare al Centro di Giustizia Riparativa anche la gestione delle attività dei Lavori di Pubblica Utilità, con l'obiettivo di porre al centro la persona, anche se si tratta di chi ha commesso la trasgressione. In quest'ottica si provvederà al rinnovo della convenzione con il Tribunale di Novara, con una apertura anche alle cosiddette attività di "Messa alla Prova", con l'obiettivo di individuare opportunità di attività di utilità sociale attraverso la costituzione di una rete territoriale a supporto della definizione dei percorsi per adulti in carico all'UDEPE, prescritti dal GUP, con particolare attenzione, ove possibile, ad un raccordo con il reato commesso.

Il Centro di Giustizia Riparativa continuerà ad offrire il proprio servizio alle scuole cittadine che faranno richiesta di un suo intervento, sia in ottica preventiva che puntuale, per la gestione di episodi e conflitti specifici in atto.

Con riferimento ai giovani, il Centro si porrà come facilitatore al fine di sensibilizzare gli enti del terzo settore alla collaborazione con i Servizi Sociali ed Educativi per la realizzazione di attività socialmente utili all'interno della MAP, prevedendo il coinvolgimento anche dell'USSM di Torino.

Interventi di contrasto alla violenza di genere

Dal mese di settembre 2017 il Centro AntiViolenza (CAV) di Novara è stato accreditato all'Albo Regionale dei CAV – Sezione A. Tale accreditamento è stato l'esito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e la costituzione di un Centro AntiViolenza tra i diversi Enti del territorio Provinciale; a seguito della costituzione di un secondo Centro Antiviolenza nella Provincia, avvenuto nel 2019, al quale afferiscono gli Enti dell'area Nord della Provincia di Novara, Il Centro AntiViolenza di Novara allo stato attuale coinvolge i seguenti enti: Comune di Novara (in qualità di Comune capofila) – Provincia di Novara – Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali CISA Ovest-Ticino (che ha assorbito il consorzio CISA 24) – Consorzio per l'attività socio-assistenziale di Gattinara.

La gestione delle attività in *partnership*, seppur complessa ed eterogenea, che richiede tempo e risorse per il raggiungimento di sinergie, ha consentito al CAV di Novara di accedere ed ottenere diversi finanziamenti, sia dalla Regione Piemonte che dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità.

Lo sportello di Novara garantisce la reperibilità sulle 24 ore e anche per tale ragione è individuato quale punto di riferimento e di appoggio per le Forze dell'Ordine, la Procura, la Polizia Municipale, le strutture ospedaliere (in particolare il Pronto Soccorso) e le strutture di accoglienza protetta.

Si intende consolidare l'individuazione di risorse, già esistenti, per la protezione delle donne e dei loro figli tramite risorse di accoglienza sia in emergenza che di secondo livello, anche tramite la realizzazione ed attivazione di ulteriori spazi dedicati alla promozione dell'autonomia delle donne vittime di violenza.

Si conferma la volontà di reperire risorse finanziarie per il sostegno a progetti di protezione e a percorsi individualizzati di uscita dalla violenza.

Seguendo le direttive Nazionali e Regionali, anche con l'obiettivo di intervenire sulla sensibilizzazione e generazione di una nuova "cultura" dei rapporti uomo-donna, il servizio è anche impegnato sul fronte della programmazione di interventi a sostegno degli autori di reato; sono proseguite nel corso degli anni 2020/21 le attività dello Sportello del disagio maschile dedicato agli autori di reato di genere, e le medesime saranno confermate nell'annualità 2022; vi è l'intento di coinvolgere altri Enti del territorio all' fine di potenziare tale servizio, indispensabile nel "ventaglio" dei servizi dedicati alla violenza contro le donne.

Il Servizio Sociale è presente dal maggio 2018 presso la Procura della Repubblica di Novara, gestendo l'Ufficio Fasce Deboli, (in collaborazione con un operatore degli altri Enti Gestori della Provincia); le attività proseguono con la presenza presso il citato ufficio, per due giorni alla settimana, di due assistenti sociali a rotazione, con l'obiettivo di sostenere le persone in situazione di fragilità e fornire supporto professionale ai Magistrati e al personale di Polizia Giudiziaria. Tali operatori rappresentano inoltre un concreto e rapido raccordo con operatori e servizi del territorio.

L'ufficio fasce deboli agisce in stretta sinergia con il Centro AntiViolenza di Novara anche in virtù dell'individuazione di un operatore facente parte dell'ufficio quale riferimento per il Centro AntiViolenza.

Il lavoro di coordinamento con gli Enti del Terzo Settore

Le politiche a favore della salute e del benessere riguardano, da un lato, l'erogazione di servizi a sostegno delle fragilità sociali (minori a rischio di emarginazione, non autosufficienza, disabilità, povertà, esclusione sociale) e, dall'altro, l'elaborazione e attuazione di programmi e attività che coinvolgano i cittadini, non solo coloro che attraversano momentanei periodi di difficoltà, e tutti gli attori del territorio, in un'ottica di *welfare* di comunità che veda un maggiore protagonismo della società civile nella definizione ed attuazione delle politiche sociali.

A partire dal mese di marzo 2020 tutta questa rete di soggetti è stata travolta dall'epidemia di Coronavirus che ha colpito gravemente la società e l'economia italiana, provocando effetti devastanti per le imprese e per le famiglie.

Per tutta la fase dell'emergenza sanitaria, non ancora terminata, l'Amministrazione si è adoperata per fronteggiare i bisogni primari dei nuclei familiari particolarmente colpiti dalla pandemia e per contenere la paura e l'ansia legati alle conseguenze di una malattia che ha visto morire, solo in Italia, più di 130.000 persone.

Sarà nostra cura monitorare l'andamento della condizione socio-economica delle famiglie novaresi, prevedendo l'attivazione, ove necessario e sempre in collaborazione con il Terzo Settore, di ulteriori interventi di sostegno per fronteggiare i bisogni di prima necessità.

Politiche Giovanili

In un contesto di raccordo con i progetti in essere o prossimi all'avvio presso lo spazio nòva (ex Caserma Passalacqua), oltre al mantenimento dei servizi già collaudati ed offerti ai giovani tramite l'Informagiovani, è intenzione dell'Amministrazione avviare, in via sperimentale, uno sportello lavoro dedicato ai giovani che svolga le seguenti attività:

- a) promozione dell'occupabilità: ovvero promozione delle possibilità e delle opportunità di inserimento dei disoccupati o inoccupati nel mercato del lavoro;
- b) analisi delle esperienze formative e lavorative pregresse degli utenti e ausilio nella predisposizione del Curriculum Vitae;

- c) incentivazione alla tutela attiva dell'individuo nel mercato del lavoro, sostenendo il soggetto a rimanere competitivo all'interno dello stesso, anche in relazione al rispetto delle pari opportunità.

Saranno attivati ed implementati progetti di sviluppo che vedranno coinvolti giovani dai 18 agli under 35. In particolare saranno attivati nuovi servizi e Accordi di collaborazione con ATL, scuole, università e giovani disabili per attività di tutoraggio e stage volti alla promozione del territorio e del Turismo locale. Ed inoltre, nella convinzione che le Politiche giovanili siano un motore di sviluppo della città e del benessere della società, saranno attivate nuove azioni che consentiranno ai giovani la fruizione attiva e consapevole ai circuiti culturali della città attraverso erogazioni di tessere della gioventù che possano agevolare l'accesso a teatri, biblioteche, musei, concerti, spettacoli ed eventi culturali.

Nei prossimi esercizi l'intendimento è anche quello di facilitare le esperienze dei giovani nel mondo attraverso la partecipazione al "raduno mondiale della gioventù" che consentirà di vivere l'esperienza dell'autonomia che accresce il senso di responsabilità che la libertà comporta.

Saranno implementate altresì le azioni di veicolazione delle offerte lavorative e delle opportunità afferenti al mondo giovanile, attraverso il miglioramento dei canali social di comunicazione utilizzati, al fine di intercettare target giovanili sempre più ampi ed eterogenei.

Conclusa la presentazione dei vari progetti il Presidente della 7^a Commissione – Dr.ssa STANGALINI M.Cristina –, raccolte le prenotazioni al confronto lascia spazio agli interventi

Dr. PIROVANO – chiede se e quando il Villaggio TAV verra' definitivamente sgomberato poiche' rappresenta un costo eccessivo per il Bilancio del Comune di Novara e se possibile convertire tali finanze a favore di reinserimenti in alloggi residenziali delle famiglie attualmente residenti

Ancora si chiede se possibile rivedere regolamenti relativi all'uso dormitorio visto che i senza fissa dimora reclamano il loro diritto ad essere accompagnati dal proprio animale di compagnia -

L'Assessore PIANTANIDA replica che e' consapevole che si debba fronteggiare tali problematiche che gia' nel documento esplicativo sono state discusse ed affrontate e vi sara', anche, da parte del Servizio Politiche Abitative una revisione del regolamento OPECA per l'assegnazione di alloggi di emergenza ERP e ATC ai nuclei piu' disagiati.

Dr. BARONI – chiede venga implementato l'importo stanziato a favori degli interventi di domiciliarita' sulle persone anziane – l'obiettivo principale e' quello di favorire la cura e l'assistenza delle persone al proprio domicilio evitando il piu' possibile il ricovero c/o le strutture .

Dallo scorso anno ad oggi le domande di ricovero sono passate significativamente da n° 300 a n° 30
Altro nodo importante e' il mantenimento in vita del nucleo NIL – Comune di Novara – che accompagna persone con disabilita' nei processi d'inserimento lavorativo

Risponde l'ASSESSORE Moscatelli affermando che la somma stanziata nel 2021, per la domiciliarita', era pari ad € 1.400.000,00 mentre per l'anno in corso e' di € 1.450.000,00 – un piccolo significativo aumento che, pero', puo' dare voce ad ulteriori interventi.

Dr.ssa ALLEGRA Milu' - vorrebbe che si desse piu' importanza all'Educativa di strada sugli adolescenti

Non creare spazi solo per ragazzi con disagi ma creare opportunita' d'incontri tra tutte le tipologie di adolescenti a confronto . Occorre potenziare le risorse di rete comprendendo la scuola, la famiglia, e l'intervento sociale.

L'Assessore Piantanida replica affermando che nel documento esplicativo tutti questi argomenti sono stati ampiamente discussi

Dr. GIGANTINO Mauro affronta il tema del cyberbullismo – anche su questo punto l'Assessore Piantanida illustra i piani d'offerta relativi – in Comune esiste gia' un gruppo di persone che si sta dedicando a tale problematica con interventi mirati nelle scuole di ogni ordine e grado.

A seguire un paio di altri interventi del Dr. FONZO che torna a parlare dell'Educativa Territoriale del Dr. IACOPINO Mario sull'emergenza abitativa e di nuovo Dr.BARONI richiedendo di rivedere la figura dell'assistente sociale di quartiere .

A questo punto, dopo le risposte in merito dall'Assessore Piantanida, la Presidente sig.ra STANGALINI, non essendoci altre richieste d'intervento passa la parola all'ASSESSORE PARI OPPORTUNITA' - Dr.ssa NEGRI Giulia .

L'Assessore NEGRI prima di tutto chiarisce che il proprio Assessorato alle Pari Opportunita' e' senza portafoglio ed illustra il programma relativo agli interventi del CAV – Centro Antiviolenza per le Donne - accreditato all'ALBO Regionale in collaborazione con 4 ENTI – tra cui il Comune di Novara – la Provincia di Novara – il Consorzio Socio Assistenziale e altri .

Il Centro Antiviolenza e' una realtà importante e viva -sono stati fatti tantissimi interventi e tanti tentativi per aiutare le donne vittime di violenze – molte sono state salvate altre si stanno informando per essere supportate da tale servizio

La creazione di uno spazio chiamato "STANZA ROSA" anche in Pronto Soccorso da' la possibilita' a queste donne maltrattate di essere ascoltate in uno spazio riservato, adeguato, sicuro al riparo da eventuali situazioni di disagio a confronto di altre persone

Un lavoro di prevenzione dello stato di disagio condotto in sinergia con Questura di Novara – Servizio Sociale – Pronto Soccorso.

In ultimo e non meno importante l'esistenza di uno sportello d'ascolto che accoglie, anche il disagio dalla parte e della vittima e del suo "carnefice".

La collaborazione con l'Associazione "LIBERAZIONE E SPERANZA" e' di fondamentale importanza per il prosequio per la campagna di tutela e prevenzione di tutte le donne , vittime e non .

Per l'Assessore NEGRI e in relazione all'argomento non vi sono interventi richiesti.

A questo punto il presidente sig.ra Maria Cristina STANGALINI dichiara la seduta chiusa alle ore 11.35.

Le Segretarie

(Roda' Domenica)

(Acampora Salvatrice)

La Presidente della 7^a Commissione

(Maria Cristina STANGALINI)